



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Maggio 2016 - numero 71

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA



La speranza di Amir

"Mi ha fatto nera" con la sua speranza "Intestardito e in rotta con se stesso, Amir continua a fissare quella benedetta parola coi suoi occhi vivaci. Ha deciso che deve imparare l'italiano, e guai a chi gli dice che è difficile. Sa benissimo che lo è, ma non intende lasciarsi scoraggiare".



Il Bene veste Bene

In questo articolo proponiamo l'iniziativa di un coraggioso giovane che ha deciso di affacciarsi al mondo della moda con una proposta che merita attenzione.



Il "rosso" dei martiri cristiani

La Fontana di Trevi si tinge di rosso. Bagnasco: "Abbiamo bisogno di segni come questi".

Maria Ausiliatrice



Maria aiuto dei Cristiani

È colei che Don Bosco ci ha lasciato come Madre e compagna di cammino, Colei che aiutava a vivere e superare l'epoca di "crisi straordinarie". È la Maestra del sogno dei nove anni che indica il campo della sua missione e gli insegna lo stile del sistema preventivo nell'educare.

Buona Festa a tutti!

Sr Maria Teresa Cocco

ispettoria

pag 03



Farsi carico... come il Samaritano

Suore fino ai 10 anni di professione

missioni

pag 12



Etiopia

Festa di Domenico Savio e di Madre Mazzarello

comunità

pag 16



Rondicasa

Ossia la Rondinella vista dalle ragazze

comunità

pag 30



3^ Trofeo Main

Tutte le Scuole Secondarie di 1^ grado delle FMA di Lombardia in gara



Maria aiuto dei Cristiani

È colei che Don Bosco ci ha lasciato come Madre e compagna di cammino, **Colei che aiutava a vivere e superare l'epoca di "crisi straordinarie"**.

È la Maestra del sogno dei nove anni che indica il campo della sua missione e gli insegna lo stile del sistema preventivo nell'educare.

Oggi possiamo dire con Papa Francesco che «Vi è **uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa**». Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «lo faccio nuove tutte le cose».

(EG, 288)

Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa. Chiediamole di aiutare noi, tutte le nostre comunità educanti e il nostro Paese, di accompagnarci con la sua speciale protezione: sia - come diceva don Bosco - «la nostra Madre comune, speciale Ausiliatrice dei governanti e dei popoli».

**O Maria, Vergine Potente, Tu grande illustre presidio della Chiesa;
 Tu aiuto meraviglioso dei cristiani;
 Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
 Tu che sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo,
 nelle nostre angustie, nelle nostre lotte, nelle nostre strettezze
 difendici dal nemico e nell'ora della morte
 accogli l'anima nostra in Paradiso!
 Amen.**

Buona Festa a tutti!

Suor Maria Teresa Cocco



“Farsi carico”... come il Samaritano

Suore fino ai 10 anni di professione

L'obiettivo generale che ci ha accompagnato come suore fino ai 10 anni di professione, durante tutto l'itinerario annuale di formazione, si ispira alla parabola del buon Samaritano (Lc 10, 25-37): “Farsi carico” cioè prendere su di sé, assumersi responsabilità, sentirsi chiamate e coinvolte in prima persona nel comprendere, vivere e far crescere la missione affidata alle FMA, assumendo lo stile salesiano della misericordia verso tutti.

L'ultimo incontro si è tenuto a Contra di Missaglia dal 22 al 24 aprile e ci ha viste coinvolte in una Tavola Rotonda dove ci siamo confrontate con 4 donne, due laiche (Maria Vittoria Valleggioli – Pigni e Chiara Tintori - Golfari) e due FMA (Sr Daniela Sirocchi e Sr Cristina Merli), che ci hanno raccontato la loro storia, ponendo l'accento su come loro si “fanno carico”, come “prendono a carico” e come “si prendono il carico”.

Interessante è stato notare come in ogni vita chi si prende carico lo fa perché a sua volta si è lasciato prendere in carico, si è lasciato guidare, non spinto dalla “moda del momento”, ma ha trovato sulla sua strada testimoni credibili che ha saputo riconoscere ed accogliere.

Farsi carico però non significa dimenticare noi stessi: è **riconoscere** di essere stati presi in carico, ed implica il fermarsi a riguardare la propria storia e fare memoria di tutte le volte in cui Dio si è fatto carico della nostra vita attraverso gli altri. Questo dovrebbe aiutarci a comprendere che “ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli abita nella sua vita” (Papa Francesco). La vera sfida sta anche nell'essere capaci di prenderci cura di noi stesse, che consiste anche nel saper dire qualche no e nel trovare nelle nostre fragilità e limiti dei punti di forza per crescere.

Non dobbiamo dimenticare che, se oggi più che mai siamo chiamate a prendere in carico i nostri ragazzi disorientati su più fronti e lasciati soli nel momento del bisogno, anche noi dobbiamo lasciarci prendere in carico, per lasciarci accompagnare, per rimettere al centro Gesù e non noi stesse.



*Di tutto restano tre cose:
la certezza che stiamo sempre iniziando,
la certezza che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione, un nuovo cammino,
della caduta, un passo di danza,
della paura, una scala,
del sogno, un ponte,
del bisogno, un incontro.
(Fernando Pessoa)*

Sr Eleonora Ricco





Esercizi Spirituali

19 - 26 aprile a Zoverallo



Giornata conclusiva dei nostri Esercizi Spirituali: la giornata della raccolta dei frutti. Ma da dove si raccolgono i frutti? Dagli alberi, naturalmente!!

Un albero. Ognuna di noi: un albero!

Immaginiamoci di essere un albero... piantato per donare frutti. Anche a san Paolo piaceva paragonarci agli alberi: *“Non sei mica tu che porti la radice, -dice ai Romani- è la radice, Cristo, che porta te! E ...che albero sei se non sei stato innestato?”* Rm.11,16

Bello, proprio qui a Zoverallo, immaginare di essere un albero: un abete, un pino, un ippocastano, un banano, un'azalea, una camelia, una palma, quello splendido rosseggiante gingobilova, un frassino, un olivo, una canfora, un pioppo...

Di tanti altri alberi non ricordiamo il nome; dobbiamo guardare il foglio dell'elenco del turno di esercizi appeso alla porta per ricordare il nome di tutte le suore/alberi qui presenti...

Il gioco degli alberi proprio qui a Zoverallo! Dove suor Rosangela e la comunità prestano cure tanto attente e fraterne agli alberi del parco, come agli alberi-ospiti: grazie!!

Dunque: ognuna di noi un albero: una comunità di alberi.

Analizziamolo, un albero.

Le radici affondano nel terreno.

E' Dio la nostra terra! Ce lo spiegato bene padre Erminio per otto giorni! Grazie!

Radici che affondano nel terreno genetico: generati alla vita da Cristo: terreno irrorato dall'acqua zampillante dello Spirito.

Terreno che Don Bosco, bravissimo giardiniere, tiene ben ripulito tutto intorno dai lupi cattivi, dalle erbacce: via, via tutto ciò che è inutile: coetera tolle! e ci mette nelle radici quella linfa vitale che esplode di gioia sul volto dei nostri giovani! Tutti chiamati a intrecciare una storia di vita con Dio...

Radici che Main ci chiama a generare nel nostro grembo di donne consacrate: te le consegno, te le affido...





E poi, ognuna di noi, albero, ha un tronco.

Guarda dalla finestra: quanti tronchi d'albero giù nel parco!

Sembra proprio una "comunità" di alberi. Ognuno diverso, ognuno prezioso: carisma incarnato nella identità di ogni persona... per costruire il parco... un unico splendido parco. Suor Maria Teresa ammiralo: è affidato alle tue cure... alle tue preoccupazioni... Ogni tronco d'albero col suo "carattere". Beh, magari se ti avvicini troppo e ne tocchi maldestramente la corteccia: ahi...!!!

Certi tronchi, se guardi bene, sono recentemente stati potati da quel bravo boscaiolo che è il buon Dio, per diventare ancora più rigogliosi, interiormente... Una cosa importante, coraggiosa, la potatura!

Beh, suor Maria Teresa, non mi ricordavo più che tu facessi anche... il "boscaiolo" e ti prendessi cura di quelle cicatrici lacrimanti di resina... E più ogni albero è stato ben potato, più i suoi rami appaiono rigogliosi di frutti. I frutti! Dobbiamo alzare gli occhi e imparare a contemplare il Cielo (un Cielo con la lettera maiuscola), per riconoscere il "valore" dei frutti. (ho capito bene, padre Erminio?)

Adesso osserviamo quell'intrico di alberi qui sotto.
Appare proprio come una splendida comunità di alberi.

Guardiamoli. Intrecciano i loro rami con una gentilezza che incanta, così diversi, così personali, così belli: ognuno se stesso..., e sembrano assaporare la gioia di comunicare, di donare, di accogliere, di proteggere, vicendevolmente... Un volto di comunione, specchio del volto trinitario... In ognuna il Dio presente, e così vicino e vero che si tocca...

Veramente una comunità ideale! (ho capito bene, suor Maria Teresa?)

Infine, guarda ancora su, attraverso i rami, in una notte buia illuminata solo dalla luna e da miriadi di stelle. Tremoli nella brezza leggera, immersi nella notte nera, i nostri alberi contemplan le stelle, e accendono dentro alla loro linfa una speranza: "dai nostri semi -dicono gli alberi- dona Signore germogli di futuro!"
Germogli di futuro al nostro Istituto!

E' la nostra preghiera. E' il nostro augurio, suor Maria Teresa!

Cantiamo insieme:

La mia anima canta la salvezza del Signore e il mio spirito esulta nel mio salvatore

Suor Marisa Lanzoni





Giornate Salesiane di Comunicazione

FORMARSI ALLA COMUNICAZIONE E ALLA MISERICORDIA



Nei giorni 29 e 30 aprile, presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, si è svolta la V edizione delle Giornate di Comunicazione della Famiglia Salesiana. Questa iniziativa è stata promossa dal Dicastero e dall'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani di Don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con la collaborazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS- e della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium di Roma. Eravamo circa 160 presenti, fra giovani Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, Novizi e Novizie di Italia, Europa e Medio Oriente. Hanno partecipato inoltre membri del Movimento Canção Nova, rappresentanti dei Salesiani Cooperatori ed alcune responsabili per la formazione iniziale di altri ordini religiosi.

Il tema affrontato, approfondito e condiviso, è stato quello che Papa Francesco ha consegnato per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

COMUNICAZIONE E MISERICORDIA: UN INCONTRO FECONDO.

Queste giornate hanno voluto offrire un'occasione di analisi e riflessione su come essere oggi, fra i giovani e non solo, buoni comunicatori attraverso i media sempre più diffusi e avanzati che operano in un mondo in rapida evoluzione.

Per ampliare il tema ed introdurci nella riflessione, abbiamo ascoltato la relazione di alcuni esperti che hanno guidato sia la tavola rotonda che i laboratori e le sessioni parallele.

Fra questi, padre Giulio Albanese, direttore di Popoli e Missione e Il Ponte d'Oro, fondatore della Missionary Service News Agency (MISNA) e la prof.ssa Rita Marchetti, docente di Teorie e tecniche dei media digitali presso l'Università di Perugia.



Sono intervenuti inoltre

Alessandra Morelli, delegata dell'UNHCR-Alto Commissariato dell'ONU;
don Giovanni Carpentieri, Associazione FuoriDellaPorta ONLUS;
Donatella Parisi, Responsabile della Comunicazione del Centro Astalli di Roma;
d. Spriano Alessandro, cappellano del carcere di Rebibbia;
suor Gabriella Bottani, comboniana, Coordinatrice di TalitaKum, rete internazionale della Vita Consacrata contro la Tratta

I laboratori ci hanno presentato in sintesi diversi scenari di profonda attualità, come la realtà delle carceri, dell'accoglienza dei rifugiati, delle zone colpite da conflitti bellici e delle nuove ed odierne povertà; **ci hanno aiutato inoltre a mettere in relazione la comunicazione e la misericordia facendole convogliare in prospettive feconde di vita per il lavoro pastorale, sia nei cortili "concreti" che in quelli "digitali"**. Chiamati ad essere "attenti e consapevoli comunicatori", capaci di leggere i segni dei tempi e di saper usare le possibilità che la tecnologia oggi ci offre per arrivare con la nostra testimonianza anche nelle periferie digitali dove il messaggio del Vangelo è ancora lontano, nel rispetto della realtà e delle differenti situazioni: ecco la ricchezza della nostra vocazione educativa.

La comunicazione è missione e la missione è comunicazione! Queste due dimensioni apparentemente distanti fra loro sono invece strettamente legate da un punto di vista teologico, perché è forte per noi l'invito ad annunciare la

buona notizia di Dio, la sua Parola che salva.

La questione della comunicazione è inoltre il cuore dell'educazione perché è in questa dinamica di scambio che avviene l'incontro educativo che forma l'essere e consente la condivisione. Siamo chiamati a guardare a Gesù, il più grande comunicatore della storia, per poter trasmettere anche noi, come Lui, l'amore di Dio e il perdono che il Figlio ci ha insegnato. È interessante constatare che la Chiesa oggi sia una realtà che "fa notizia" e suscita interesse. Attraverso i social ha moltiplicato il suo raggio di azione e l'utenza raggiunta. Ecco un terreno fertile dove poter spargere il seme della misericordia andando controcorrente rispetto al vario e spesso poco costruttivo panorama culturale offerto dal web. Il nostro modo di comunicare deve essere un segno che ottimizzi il presente raccogliendone i germi di verità, Vangelo vivente per i fratelli che ci vivono accanto, perché comunicare evangelicamente significa riconoscere e promuovere il messaggio che siamo tutti fratelli nel nome di Dio.

Le sessioni parallele hanno inoltre comprovato come i media tradizionali possano utilizzare forme espressive (arte, teatro, musica, cinema) per trasmettere e comunicare misericordia.

Concludendo le giornate, don Filiberto Gonzalez, Consigliere generale per la Comunicazione sociale, ci ha lasciato un invito dal sapore di sfida: ci ha invitati ad essere, nel mondo digitale, semplicemente "noi stessi", autentici e saggi educatori dei giovani, missionari in mezzo a loro, secondo l'esempio e l'invito di Don Bosco e Madre Mazzarello, nostri modelli e ispiratori.

Sr Serena



Giubileo Saliscendi

GRAN TOUR IN VALTELLINA

Esperienza organizzata dal nuovo consiglio TGS della Lombardia per l'Ispettorato lombardo cui hanno aderito diciannove ragazzi e undici tra educatori e genitori.



Un tour indimenticabile in una terra stupenda come si è rivelata per noi tutti la Valtellina!

Tre giorni vissuti sul "due": due ruote, due rotaie e due piedi per acquistare al santuario della Madonna di Tirano, chiesa giubilare fra le sette riconosciute per la Lombardia, il nostro giubileo costruito pedalata dopo pedalata, dentro a un percorso spirituale, storico, paesaggistico e amicale.

Siamo partiti in treno da Lecco sabato 23 aprile dopo aver caricato le bici sul furgone di Marco! Abbiamo raggiunto Morbegno, ricevuto il primo segno del nostro cammino e poi via! Pedalando con soste ben calibrate fino a Sondrio, dove, ospitati dai salesiani abbiamo trascorso la notte nelle aule dell'oratorio.

L'incontro con il fotografo Roberto Ganassa ha reso la serata molto interessante perché abbiamo ammirato

foto e video delle avventure in montagna di tale originale personaggio. La giornata di domenica 24 aprile, ci ha visto arrampicare a piedi sui terrazzamenti dei vigneti che da Sondrio portano a Montagna alta, fino alla chiesa di San Giorgio e poi al santuario dedicato alla Madonna di Loreto. Anche qui l'incontro con due persone del posto che hanno seguito con passione i lavori di restauro della chiesa, ci ha permesso di cogliere l'anima profondamente religiosa di questa gente che continua a lavorare con grande spirito di volontariato per trasmettere alle nuove generazioni grandi valori.

Spettacolare e ordinata la discesa in bici da Montagna a Chiuro attraversando meleti rigogliosi e borghi ridenti per poi costeggiare l'Adda sul sentiero di Valtellina fino a Tresenda e poi su fino a Tirano lottando contro un fastidioso vento che ha impegnato le forze e la volontà di tutti noi!



Indescrivibile però la gioia quando siamo arrivati all'oratorio Sacro Cuore di Tirano: stanchi, un po' provati ma "strafelici"! Dopo una doccia veloce, su pullmini e auto siamo ripartiti per la serata gastronomica perché non si può andare in Valtellina senza assaggiare chisciol e pizzoccheri che Simone, della Trattoria San Sebastiano, ha preparato proprio per noi.

La giornata del terzo giorno è stata la tappa conclusiva del nostro tour: Tirano e santuario.

Abbiamo percorso le vie del nucleo storico racchiuso nelle tre porte antiche con i palazzi di notevole pregio e poi, in sella per l'ultima esperienza: il giubileo vero e proprio.

Abbiamo raggiunto il sagrato della stupenda chiesa pedalando in silenzio e preparando il cuore! Un momento celebrativo semplice, ma vissuto da tutti

con grande intensità, impegno e concentrazione tanto che abbiamo ricevuto i complimenti degli altri pellegrini presenti.

Ogni tappa è stata accompagnata da un segno: il ciondolo con la medaglia della misericordia, una piccola e originale croce, la card con l'icona del giubileo da tenere sempre con noi e il gesto della benedizione del viandante. La foto di gruppo non poteva mancare ad ogni sosta significativa.

Per il pranzetto conclusivo non si poteva scegliere posto più panoramico e fantastico che la chiesetta di Santa Perpetua che domina la valle visto che ormai la si può raggiungere in pochi minuti su un nuovo sentiero piacevole e semplice da percorrere! Lassù ci attendeva una ampia pausa di relax oltre che una mini verifica dell'esperienza! Quindi discesa veloce, gelato da Toldo per festeggiare un onomastico speciale e poi ultimo carico delle bici sul furgone di Marco Beri! Il treno ha portato a Lecco la nostra gioia e la nostra stanchezza, ma certamente una stanchezza felice ed entusiasta!

Bravi i ragazzi e gli organizzatori. Preziosa la presenza dei genitori ed educatori insomma un tour degno che lascerà il segno nel cuore di tutti noi! Il secondo tour è già in pectore e ci troverà fedeli e pronti! Grazie a tutti.

Suor Maria Teresa



Patagonia



Carissimi,

ho terminato proprio in questo momento di leggere alcune delle notizie dell'ispettoria ILO (Italia LOMbardia-per i non addetti alle abbreviazioni) e mi conforta vedere l'articolo che ho scritto in due pagine. Grazie.

Ma come cambia la storia da un mese all'altro! Certo che ogni momento è sorretto dalla mano provvida di Dio.

Un mese, quello di aprile, particolarmente carico di inaspettate prove: ma un mese prezioso.

A partire dal 30 marzo siamo senza gas perché con gli accertamenti periodici hanno rilevato alcune alterazioni nelle connessioni "vecchie" che non supportavano più la quantità dell'erogazione a tutta la rete, necessaria alla grande struttura scolastica. Non vi descrivo tutto. Ma lo lascio immaginare perché solo una parte della casa è agibile e i lavori in corso sono enormi. La sospensione - all'inizio del problema - delle varie attività scolastiche, hanno potuto risolversi con fatica e in due parrocchie vicine: Sacrado Copazón e Maria Madre.

Le 5 classi delle superiori sono accampate nella Casa Historica e nei corridoi, mentre le due sezioni della Scuola Materna sono nel dormitorio Don Bosco e nel recente salone ristrutturato del primo piano. Tutto con SUFFICIENTE RISCALDAMENTO!

Le Suore sono alloggiate nella parte di casa abbastanza riscaldata, ma funziona un'unica cucina familiare ed è in palestra e l'unica risorsa di acqua calda... nella lavanderia...

A tuttora resta solo omologata l'entrata del gas, ma i vari allacciamenti delle condotte-gas stanno sperando il lavoro di rifinitura. Si suppone che le cose abbiano termine tra due settimane. E lo speriamo perché, se l'estate fu buona, l'autunno siderale ha già toccato i meno quattro gradi sotto zero!

Ma la notizia che vi partecipo con serenità, ma con preoccupazione è questa: nel giro di pochi giorni HO PERSO LA MIA COMPAGNA DI VIAGGIO NEL CAMMINO SALESIANO: SR TERESA É VOLATA IN CIELO passando dal riposo tranquillo del pomeriggio, al riposo eterno. Era il 19 di aprile alle 20.00 ora locale.



É vero che con i suoi 93 anni ci si poteva immaginare e aspettare di tutto, ma dicendolo in confidenza, sperava davvero di arrivare ai 100! E ci stavamo preparando con energia ed entusiasmo anche alla celebrazione del prossimo 5 agosto: lei avrebbe compiuto 70 anni di professione ed io 50. Non l'ho persa per strada in questo cammino nella lungo ANDARE SALESIANO in Patagonia, però è andata via in punta di piedi.

Ora la sento vicina anche spiritualmente. Grande missionaria Italiana nata a Marostica –Vicenza– appena professa e come genuina Figlia di Maria Ausiliatrice-MISSIONARIA nel 1946 partiva per le missioni con il fermo proposito di non ritornare più in Italia!!! I suoi 56 anni in terra Patagonica sono ricordati da molte generazioni perché dove passò diede inizio alle scuole elementari e medie superiori essendo un'ottima educatrice e una incomparabile insegnante.

Non sarà facile dimenticarla perché le autorità locali di Puerto Deseado, Puerto Santa Cruz, Puerto San Julian, Río Grande, Río Gallegos, come pure le varie presenze dei Salesiani, dei Vescovi che l'hanno conosciuta e delle ex allieve ed ex allievi hanno dato belle testimonianze alla nostra comunità di Río Gallegos.

Generosa e forte fino all'ultimo anche nella mattinata del 19 partecipò alla Messa delle comunità, pur nella sua inseparabile sedia a rotelle, ed era per tutte noi un esempio forte di preghiera e di serenità.

La sua salma venne vestita con abiti Mornesini. Nella sua camera era custodita la scritta dei suoi ultimi desideri con tutto il necessario: desiderio essere vestita di nero, con la cuffia, il frontale e il velo mornesini... e così fu.

Come vi descrivo, il suo è stato un lungo e importante cammino senza veder coronato il sogno del 70° di vita missionaria. La gioia pasquale ha avvolto di serenità tutto questo tempo di particolare e intensa preoccupazione di noi tutte. Ma la gioia di sentirci sostenute da una MANO PROVVIDENTE ci conforta e sostiene.

Un segno tangibile è spuntato anche nel nostro lungo corridoio della cappella che pare un giardino botanico: il vaso di fiori con la la pianta: "REINA DE LA NOCHE", molto tipico con i suoi grandi fiori bianchi che emanano profumo e si schiudono solo una sola notte, **UN SOLO FIORE HA APERTO LA SUA COROLLA ED HA EMANATO FRAGRANZA proprio nella notte 19-20 di aprile! FANTASTICO!!!**

Con cariño Sr Paola feliz FMA



Etiopia

ADDIS ABEBA AUXILIUM CATHOLIC SCHOOL



Festa di Domenico Savio e di Madre Mazzarello

Gli alunni della materna e delle elementari hanno rappresentato la vita di Domenico Savio e di Madre Mazzarello nei giorni della loro festa con tanto entusiasmo e serietà. Più di 800 alunni sono stati coinvolti in canti e scenette ben preparati dalle loro educatrici. Secondo la tradizione Salesiana alla fine della festa a tutti un lecca lecca.

La nostra comunità ha avuto la gioia di avere la celebrazione Eucaristica concelebrata dai nostri cari confratelli Salesiani della casa Ispettorale al completo alle ore 15 nella nostra cappella. Erano presenti anche le nostre Suore dell'altra comunità di Makanissa Addis Abeba e alcuni volontari e insegnanti.

Senza fretta e senza far caso alle lancette dell'orologio (il Signore ha dato il tempo all'Africa) abbiamo consumato una gustosa merenda ben preparata dalle due comunità.



COMUNITA' DI SONDRIO

Giubileo dei ragazzi



Nella felicità abbiamo vissuto questi quattro giorni insieme (Roma – 23/25 aprile), condividendo la gioia che ogni cristiano deve avere stampata in volto: la gioia del Vangelo.

Noi non possiamo anche dimenticare l'insegnamento di Don Bosco: "Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri" e ancora "il diavolo ha paura della gente allegra".



Ricordando il Giubileo dei ragazzi insistentemente ci viene in mente la canzone che dice: è la GIOIA entra dentro e scambussola ogni cosa, PERCHÉ VA DRITTA AL CUOR. Vuole esser di tutti: non teniamola per noi ma buttiamola fuori!

- Gioia che ci ha uniti (ragazzi ed educatori) in un cammino di preparazione a questa esperienza di fede;
- Gioia per avere percorso in preghiera la strada che ci ha portato a passare la Porta Santa;
- Gioia nel vedere i ragazzi impegnati con serietà nel momento delle confessioni;
- Gioia nel lungo cammino che ci ha portato allo stadio Olimpico (nonostante gli acquazzoni);
- Gioia di vivere la mega festa allo Stadio Olimpico;
- Gioia in piazza S. Pietro in attesa del Papa con i nostri tanti striscioni;
- Gioia, aggiungerei anche commozione, nel vedere piazza San Pietro gremita di ragazzi che hanno risposto all'invito di Papa Francesco ad essere presenti.

Quanti doni abbiamo ricevuto!

Non possiamo non ricordare le parole dell'omelia di Papa Francesco che ci hanno aiutato a riflettere insieme con i ragazzi. L'AMORE è la carta d'identità del cristiano, è l'unico documento per essere riconosciuti discepoli di Gesù. E ancora "guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare".

Un invito a sognare ed a lavorare con impegno per realizzare i sogni che abbiamo nel cuore. Così ricordiamo il sogno dei nove anni di Don Bosco che ha guidato tutta la sua vita: vita di santo!

Nel cammino comune lavoriamo e costruiamo i nostri sogni per realizzare il futuro con gli altri e per gli altri. Mai da soli, ma come gruppo, come comunità, come cristiani. Continueremo il nostro percorso di gruppo con maggior forza ed entusiasmo per costruire, sulle parole di Papa Francesco, una vita da veri cristiani.

Gli educatori



COMUNITÀ DI BRESCIA

Festa d'Estate

Si è svolta sabato 7 maggio la 2^a Festa d'Estate, per le ragazze di pallavolo, di mini-volley, di palla rilanciata, provenienti da Chiari oratorio salesiano, da Manerbio PGS life, dalla parrocchia S. Giacinto di Brescia, e del nostro oratorio PGS Don Bosco, salesiani Brescia.



E' stato un pomeriggio all'insegna dell'amicizia, dell'accoglienza, e della festa dove il ritrovarci insieme è godere della bellezza del gioco.

Il parroco don Mario Cassanelli ha accolto i gruppi dando il benvenuto e il presidente provinciale delle polisportive giovanili salesiane (PGS) Alfredo Gozzini ha dato inizio ai tornei.

Un pomeriggio salesianissimo come voleva Don Bosco per i giovani di sempre e di tutto il mondo. Lui grande padre maestro e amico, che ha consumato la vita per i giovani del suo tempo. In questo giorno genitori, allenatori, arbitri, segnapunti, e dirigenti si sono spesi perché tale festa portasse nel cuore dei nostri giovani la gioia, quella vera che ci fa sentire fratelli.

Grazie a Don Bosco grande educatore. Che diceva sempre: "Educare è cosa di cuore".

A tutti il grazie di cuore.

Sr Veronica Pizzamiglio





COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO

Don Bosco, giovane tra i giovani



È parecchio difficile trovare parole convincenti per descrivere l'emozione che si prova a stare all'interno degli stessi quattro muri in cui San Giovanni Bosco ha vissuto i primi anni della sua vita, a guardare lo stesso letto in cui fece quel sogno che cambiò per sempre le sorti dell'educazione giovanile, o ancora, a stare sotto la

stessa tettoia, oggi divenuta una piccola chiesa, da dove tutto il Suo progetto ebbe inizio.

È invece molto più semplice descrivere gli occhi della cinquantina di ragazzi, che nel week-end tra sabato 23 e domenica 24 aprile, quei posti li hanno visitati, quel letto lo hanno quasi potuto toccare con mano! Erano emozionati, increduli!

Le domande più frequenti erano "ma lì ci dormiva veramente lui?", oppure, "ma quello è davvero il suo vestito?".

È incredibile vedere, come a distanza di ormai due secoli, in una piccola frazione di Castelnuovo d'Asti, oggi divenuto Castelnuovo Don Bosco, sembra che tutto si sia fermato... O quasi!

Infatti su di una collina, in onore del Santo è stata eretta una grande basilica, in stile contemporaneo, nella quale vi è, oltre ad un enorme crocifisso, una Sua reliquia: una piccola porzione di cervello.

I ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di giocare, e pregare, all'interno dell'Oratorio Salesiano Don Bosco di Torino, che è stato costruito intorno a quella famosa

tettoia che rappresenta l'incipit di tutto ciò che ora viviamo e sperimentiamo all'interno dei nostri oratori. Un'altra grande sorpresa è stata poi Colle Don Bosco, dove, oltre al gioco sfrenato e la visita alla basilica, ragazze e ragazzi hanno potuto visitare il Museo Missionario, caratterizzato da moltitudini di "souvenir" provenienti da ogni dove, portati lì da volontari, che in tutte quelle terre vi hanno operato.

Ci sarebbero infine mille altre cose da dire o luoghi da descrivere, così preferisco terminare l'articolo con la frase che Don Bosco pronunciò qualche istante prima di morire: "Vogliatevi bene come fratelli. Fate del bene a tutti, del male a nessuno!".

Credo che questo stia alla base di tutto, e a giudicare dai nostri oratori, ma essenzialmente dai ragazzi che li vivono, beh, siamo sulla strada giusta!

Marco Quaresimin, educatore



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

Rondicasa

Ossia la Rondinella vista dalle ragazze



La nostra esperienza in breve

Dal 2014 accogliamo la proposta presentataci da don Antonio Mariano, catechista del liceo salesiano di Sesto, di ospitare mensilmente un gruppo di ragazze per una breve condivisione di vita con noi. Alle quattro del pomeriggio arrivano e accompagnate da Sr Lucia Mantovani prendono alloggio nelle camere del 4° piano dedicandosi ai loro studi fino alle 18.30. Prima dei Vespri, pregati con la comunità, si incontrano per un dialogo tra loro e alcune suore su argomenti scelti di volta in volta. Dopo la cena, condivisa con le suore, ci si ritrova per una ricreazione, preparata dalle suore stesse o dalle ragazze, terminante con la buona notte di Sr Ornella Motta, la nostra direttrice. Alle 22.30 circa Suore e ragazze che desiderano prolungare la serata si ritrovano per dialogare o giocare insieme.

Al mattino seguente le ragazze partecipano alla Celebrazione Eucaristica comunitaria nella nostra cappella e dopo la colazione ritornano puntualmente

a scuola.

L'esperienza è vissuta in modo costante nei mesi scolastici da 3 anni.

L'ultimo incontro, del 4 maggio, l'abbiamo vissuto con 9 giovani che a breve saranno impegnate negli esami del quinto anno e...

Così ci hanno salutato

Per ringraziare la comunità abbiamo pensato al simbolo della casa, perché per noi siete state accoglienti e ci avete fatto sentire a casa. Inoltre volevamo dirvi che ogni volta che veniamo qui non ci lasciate indifferente, ma quando usciamo da questa casa andiamo via un po' cambiate.

Il primo simbolo della casa che abbiamo preso in considerazione sono le **FONDAMENTA**. Queste sono la parte fondamentale per la costruzione e la stabilità di una casa. In questa comunità abbiamo individuato



come fundamenta la FEDE e la VOCAZIONE, perché sono i due elementi indispensabili per l'esistenza della comunità, senza i quali non ci sarebbe stabilità.

Il secondo elemento individuato sono le **PARETI** che danno calore e riparo alla casa. Le vostre pareti sono la FAMILIARITÀ, il CALORE e la CONDIVISIONE. Ogni volta che veniamo da voi ci accogliete con una grandissima familiarità e ci trasmette molto calore, facendoci sentire parte di una grande famiglia.

Un elemento che non manca mai in una casa è la **PORTA** che permette di entrare e uscire. La porta è il simbolo della vostra ACCOGLIENZA nei nostri confronti. Ci avete permesso di entrare per qualche giorno nella vostra comunità, aspettandoci a braccia aperte.

Ovviamente non possono mancare le **FINESTRE** che permettono di vedere al di fuori della proprio casa. Il bello della vostra comunità è che non siete chiuse a osservare il vostro piccolo, ma siete APERTE verso il mondo. La vostra DINAMICITÀ è un elemento molto bello che vi caratterizza molto.

La parte che dà più protezione alla casa è il **TETTO**. Voi, proprio come il tetto, ci proteggete e vi prendete CURA di noi. Entrando in questa casa ci sentiamo protette e pronte a lasciare le cose negative o quelle che ci possono distrarre al di fuori.

Per questo c'è il **CAMINO**, che in una casa fa uscire il fumo. Quando veniamo da voi riusciamo a posare lo sguardo sulle cose più positive, piuttosto che su quelle negative. Ci aiutate a dare la giusta importanza alle determinate situazione.

La cosa più bella in una casa è il **GIARDINO**, pieno di fiori e di colori. Questi fiori e colori sono il simbolo della vostra GIOIA con cui siamo entrati in contatto.

Ci avete trasmesso la vostra felicità e l'allegria, resa possibile dalla condivisione, perché "la felicità è bella se condivisa".

Infine abbiamo pensato agli **OGGETTI**, ovviamente questi sono cioè che differenziano una casa dall'altra e anche all'interno della casa ce ne sono di tipi diversi. Voi proprio come gli oggetti siete tutte DIFFERENTI, ma ciascuna di voi è indispensabile per la convivenza e la stabilità.

In particolare abbiamo pensato alla **CHIAVE**, perché è cioè che permette effettivamente l'ingresso in una casa. Per noi la chiave è la DIRETTRICE, perché è grazie a lei se noi siamo qui, grazie al suo sì detto e perché ha accettato di far entrare nella comunità delle ragazze che non conosceva.

Al termine di questo loro messaggio le ragazze hanno fatto una richiesta: "è possibile venire qualche giorno nella nostra comunità per prepararsi agli esami?"

Che bello incontrare ragazze che desiderano condividere con noi un momento così significativo della loro vita.

Le Rondinelle come risponderanno alla loro richiesta? Curiose vero?

Ve lo faremo sapere la prossima volta. Chi legge intanto accompagni queste giovani con la preghiera.

Un saluto fraterno a tutte

Le "Rondinelle"



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA



Vecchie macchine da cucire per un progetto di futuro



Due macchine da cucire e un armadio guardaroba l'anno scorso sono uscite dall'Istituto Mazzarello di Cinisello: destinazione Crocetta.

Inizia così la realizzazione di un progetto di sartoria aperto alle donne del quartiere presso il Centro di Aggregazione Icaro.

Martedì 18 maggio c'è stata l'inaugurazione degli ambienti appositamente preparati alla presenza delle autorità comunali e di altre rappresentanti di realtà locali che, mettendosi in rete, hanno dato un significativo contributo alla realizzazione finale.

Il progetto prevede mattinate di formazione e pomeriggi di sperimentazione durante i quali le signore acquistano una professionalità che dà a loro una possibilità di autofinanziamento e autonomia.

Il progetto permette ai partecipanti di conoscersi e di impostare rapporti territoriali al di fuori della famiglia, di aiutarsi reciprocamente portando anche i bambini, per i quali è destinato uno apposito spazio giochi, e volendo, di utilizzare un'adiacente cucina per preparare e far conoscere pasti delle loro terre originarie consumandoli poi tutte insieme.

Partecipazione – professionalità – autonomia – relazione: sono parole di speranza, di futuro; sono obiettivi realizzabili con la buona volontà di tante persone.

Siamo contente di aver dato il via con le nostre vecchie, ma buone, macchine da cucire.

Sr Daniela Sirocchi



COMUNITA' DI GALLARATE MADONNA IN CAMPAGNA (MIC)

Tutti in piede... lo dice Papa Fra!

GIUBILEO DEI RAGAZZI: "Gesù ci vuole in piede..."

Queste parole (un po' spagnoleschi...) sono state il grido che Papa Francesco ha rivolto durante la predica della domenica 24 aprile a tutti i ragazzi presenti in piazza san Pietro per il loro giubileo.



Non solo ci ha invitato a stare in piedi (e noi lo abbiamo fatto praticamente subito... per tutta la Messa), ma ci ha anche insegnato, parafrasando gli alpini, che nel camminare l'importante non è il non cadere, ma il non rimanere caduti.

E anche noi abbiamo cercato di rimanere in piedi e di continuare a camminare, nonostante la stanchezza, l'umidità, la pioggia, abbiamo cercato di camminare sempre con lo sguardo rivolto verso le cose nuove che vedevamo (per qualcuno Roma era la prima volta che la vedeva e con un "ciceronico" don Stefano, le informazioni riguardanti la Città eterna sono state tante e molto interessanti... difficile dimenticarsi di Roma adesso!) e con le orecchie attente alle mille testimonianze storiche e di vita che abbiamo ascoltato. Per qualcuno era il primo giubileo, quindi una vera e propria novità e i ragazzi stessi hanno apprezzato la proposta, stupiti di quanta gente ci fosse a Roma in quel giorno: gente che proveniva da diversi parti del mondo si stava ritrovando in un'unica piazza...neanche i più grandi concerti pop, rock o rap richiamano così tanti ragazzi in un sol colpo.

Pregare e camminare sulle stesse strade, negli stessi luoghi dove ha camminato e ha pregato Pietro non ha prezzo e questo, i nostri ragazzi, l'hanno capito molto bene!

Raccogliendo un po' di testimonianze, l'esperienza che è piaciuta di più è stata la messa con Papa Francesco, non solo perché non lo avevano mai visto dal vivo, ma soprattutto per le belle parole che ha regalato loro, parole forti, magari difficili da digerire, ma vere e calde, capaci di infiammare anche gli animi più freddi, pigri e stanchi.

"L'amore vero, l'amore libero, non si compra come un'app del telefonino", l'amore vero è gratis. Perché lasciarselo scappare? Oggi si paga praticamente tutto... vogliamo lasciar andare l'unica cosa di gratis che esiste? Se resti attaccato a questo amore, sicuramente il giubileo non lo vivrai solo ogni 25 anni, ma per tutta la vita.

Stefano Pasetto, educatore



COMUNITA' DI GALLARATE MADONNA IN CAMPAGNA (MIC)

2 giorni insieme

GRUPPO ADOLESCENTI



L'aspetto più bello di un cammino è il riscoprirsi, insieme, un gruppo. Da qui l'importanza di una due giorni con gli adolescenti fino alla terza superiore. Abbiamo fatto un cammino insieme, di conoscenza ancor prima che di crescita: ragazzi e ragazze si sono trovati ad essere un gruppo.

Abbiamo imparato i nostri nomi, abbiamo imparato a condividere e a divertirci. Tuttavia restavamo ancora un gruppo di singolarità, di persone che capitavano per scelta nello stesso luogo ogni venerdì. Pian piano le cose sono cambiate, le singolarità si sono fuse insieme come sfaccettature di una sola, brillante, pietra preziosa. Insieme abbiamo continuato a camminare, insieme come gruppo.

Ma qual è la colla che permette questa coesione? La colla è il tempo: il tempo speso insieme, trascorso a giocare, a parlare. Allora ogni proposta diventa significativa perché da la possibilità di spendere del tempo insieme e creare legami, forti o tenui, intensi o effimeri.

La due giorni è stata questo: una creazione di legami tra i ragazzi e ragazze, tra educatori. Legami

che sono la base dell'esperienza dell'oratorio estivo.

Matteo Colombo, educatore

Siamo stati noi, il gruppo ado di prima e terza superiore a preparare zaini e sacco a pelo per affrontare due giorni tutti assieme! Partiti dall'oratorio, ragazzi e ragazze, con i nostri educatori abbiamo intrapreso il viaggio per giungere al convento francescano di San Pietro a Rezzato (BS).

Lì, ci siamo divisi in gruppi, ognuno con un educatore e abbiamo fatto il resoconto dell'anno passato, dei temi affrontati durante gli incontri, delle domeniche di animazione e ognuno di noi è intervenuto dicendo il proprio pensiero. **L'anno appena passato è stato ricco di attività e ognuno ha dato il proprio contributo per renderlo così bello come è stato.**

Dopo una serata dinamica, alle prese con foto e video imbarazzanti, siamo andati a dormire, stanchi ma felici. Al mattino del 24, tutti in piedi e allegri, anche se con qualche lamentela, e ci siamo inoltrati in un bosco per arrivare al Santuario della Madonna di Valverde



che sorge vicino al luogo dell'apparizione mariana del 1399. Giunti alla Chiesa, davanti alla quale c'è un vasto spazio verde, suor Lucia è venuta a dire a me, a Maddalena e a Sara che avremmo dovuto parlare agli altri adolescenti circa la nostra esperienza di animatori, avendo già due anni di esperienza alle spalle.

Così abbiamo ascoltato tutte le aspettative dei futuri neo-animatori riguardo all'oratorio estivo: tutti non vedono l'ora di iniziare l'esperienza, tutti sono pronti a mettersi in gioco e a donare ai bambini il loro tempo per renderli felici e farli giocare.

Tuttavia bisogna dire che non è sempre tutto rose e fiori, non tutti i bambini sono sempre ben disposti ad obbedire all'animatore, non sempre hanno voglia di partecipare alle attività proposte e spesso alcuni fanno davvero impazzire però bisogna cercare di coinvolgerli meglio che si può e interessarsi a loro, e come dice il nostro caro Don Bosco "In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare".

Essere animatore è un impegno, implica responsabilità: sei un esempio, devi essere un esempio, poiché i bambini osservano, osservano sempre e in qualche modo insegnano loro qualcosa, trasmetti loro dei messaggi.

Essere animatore vuol dire anche donare il proprio tempo agli altri, e ciò a volte comporta passare meno tempo con i propri amici, e pensare prima al benessere altrui che al proprio.

Questo è ciò che abbiamo detto ai nostri futuri "colleghi". La soddisfazione più grande è vedere un sorriso sul viso di un bambino, perché se è felice è anche grazie a te, animatore, che gli hai dato la possibilità di divertirsi insegnandogli qualcosa.

E così si torna a casa stanchi, ma felici. E la felicità è stata proprio l'emozione che ci ha accompagnati al ritorno da questa esperienza (con un lieve senso di malinconia per la breve durata) per aver vissuto due giorni in compagnia.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo weekend insieme. GRAZIE!

Elisa, 3^a superiore

La 2gg mi è piaciuta molto, soprattutto perché sono stata in buona compagnia.

Ciò che mi è piaciuto maggiormente è stato il gioco fatto la sera del 23 e la camminata nel bosco la mattina del 24 perché ho potuto riflettere su me stessa e su quei due giorni.

Un altro momento che mi ha fatto riflettere molto è quando ci siamo divisi in gruppi con un educatore e abbiamo parlato riguardo all'anno trascorso.

Penso che sia stato utile stare insieme questi due giorni, appunto per riflettere su quello che ci è rimasto dagli incontri fatti durante quest'anno.

Da quando è iniziato l'anno ad oggi posso dire, semplicemente che ho qualcosa in più dentro di me soprattutto grazie agli argomenti affrontati durante gli incontri.

Penso di aver avuto la possibilità di riflettere su dei temi che solitamente tendiamo a sottovalutare; temi che ci riguardano direttamente, soprattutto alla nostra età e gli educatori ci hanno fatto capire la loro importanza.

Alcuni di questi temi sono: la felicità, il senso di responsabilità, le emozioni e i sentimenti, l'amore...

Michela, 1^a superiore



COMUNITA' DI GALLARATE MADONNA IN CAMPAGNA (MIC)



Animatori in formazione!

CORSO ANIMATORI



Domenica 8 Maggio si è tenuta, presso l'Oratorio di Madonna in Campagna, la prima metà del corso per gli animatori dell'oratorio estivo di Arnate e Madonna in Campagna.

Una vera e propria full immersion nello spirito dell'animazione, introdotta al mattino da un momento di formazione tenuto da Samuele Ferrarese, momento molto apprezzato dai ragazzi che si sono fatti coinvolgere e hanno contribuito con le proprie esperienze ed impressioni.

In queste prime due ore, Samuele ha presentato ai ragazzi la prima parte di un percorso che definisce i "cinque sensi dell'animatore", con particolare enfasi sulla vista: ciò che un animatore deve vedere nei bambini che gli sono affidati ed anche come deve essere visto da loro; l'importanza dell'essere sempre felici, del portare questa felicità agli altri e soprattutto di come questo possa influire in modo



positivo su chi li circonda, come se la felicità stessa fosse in qualche modo contagiosa.

Subito dopo questo primo momento abbiamo approfittato della prima pausa della giornata per pranzare tutti assieme, rilassarsi dalle fatiche della mattinata e prepararsi a quelle del pomeriggio. Dopo aver ringraziato i Freelance che ci hanno preparato il pranzo, mentre i ragazzi si godevano la loro pausa per giocare e chiacchierare con gli amici, noi educatori ci siamo dati da fare per preparare il secondo momento di formazione.

Il pomeriggio è stato infatti dedicato ad attività più pratiche e divise in quattro laboratori: giochi, balli, laboratori e lavoretti. Anche se per motivi di tempo non è stato possibile approfondire troppo all'interno dei singoli gruppi, è stato molto bello vedere come i ragazzi si sono fatti coinvolgere, partecipando al



meglio a tutte le attività.

Divisi anche i ragazzi in quattro gruppi, hanno partecipato a turno ai vari laboratori dove noi educatori abbiamo cercato di indirizzarli sugli elementi più importanti di ogni attività e sugli aspetti che dovrebbero avere sempre ben presenti, dall'organizzazione di un gioco fino al modo di tenere dei lavoretti per i più piccoli.

In particolare all'interno del gruppo giochi abbiamo discusso di come si organizza un gioco, tenendo presente la fascia d'età a cui è destinato e gli spazi a disposizione, l'importanza dell'aver regole chiare ma soprattutto la necessità di spiegare chiaramente il gioco ai bambini.

La giornata si è poi conclusa con un altro momento comunitario, la celebrazione della S.Messa nella cappella dell'Oratorio; a dispetto della stanchezza accumulata, i ragazzi hanno partecipato attivamente anche in quest'occasione dimostrando una volta di più quanto abbiano legato come gruppo animatori.

Al di là della preparazione pratica dei singoli momenti e delle attività, la cosa più bella e che ci ha dato la maggior soddisfazione è stato il vedere quaranta e più ragazzi che hanno partecipato bene a quanto gli è stato proposto, mettendosi spesso in gioco in prima persona, condividendo le esperienze personali maturate negli anni passati e dimostrandosi pronti a fare parte di un gruppo, portando le proprie idee e accettando anche quelle degli altri.

Marco Testa, educatore

Domenica 8 maggio noi animatori ci siamo ritrovati tutti insieme per assistere all'incontro del professor

Samuele Ferrarese, il quale ci ha illustrato le basi fondamentali di un buon animatore, ovvero i 5 sensi e come utilizzarli al meglio.

Dopo l'introduzione abbiamo svolto attività inerenti come per esempio: dopo esserci divisi in gruppi il nostro compito era quello di indicare su una sagoma umana in grandezza naturale quali secondo noi fossero le caratteristiche fondamentali di cui un animatore deve essere dotato, disegnandolo dentro al corpo, come potevano essere le parti del corpo.

Alla fine dell'opera ogni gruppo ha presentato il proprio omino, e ha descritto i perchè delle loro scelte. Con la presentazione di questi lavori abbiamo discusso su quali fossero gli elementi fondamentali di un buon animatore; con la conclusione dei lavori abbiamo terminato la mattinata e siamo andati a mangiare tutti insieme.

Nel primo pomeriggio ci sono stati presentati i laboratori che abbiamo svolto successivamente, che erano: origami, animazione, cartellonistica, reinventare giochi.

Siamo stati ri-divisi in gruppi, e abbiamo fatto 30 minuti per ciascun laboratorio.

E' stata una bella esperienza siamo entusiasti e presi da questa giornata, non vediamo l'ora del 28 maggio, quando ci sarà la sonda gioranta del corso animatori, per poter imparare cose nuove e per arrivare preparati al meglio per l'oratorio estivo che ci attende e dare tutto di noi stessi.

Anthony e Maddalena, animatori



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN

Ritorni Ex Allieve/i

Siamo pronti a vivere la giornata dedicata ai Ritorni. Sui volti c'è la gioia di chi s'incontra con piacere e affetto e la Festa ha inizio così: cordiali saluti fra amici, un caffè o un tè e... tanta simpatia.



17 aprile. Sono le 9.30... le ex allieve/i iniziano ad arrivare. Alcuni parcheggiano in cortile, altri entrano dalla portineria. Appena si affacciano sulla veranda, si sentono voci familiari che si salutano a vicenda.

Alle 11. 00 arriva don Achille Longoni per l'incontro più significativo e anche più emozionante: LA S. MESSA. Eccoci ad entrare in Cappella e a riempirla, con preghiere e canti preparati ed eseguiti dal bellissimo coro di Franceschetti e Claudia Bestetti. Pare di essere in S. Pietro.

La Direttrice, Sr Maria Vanda, dirige alcune parole di "bentornati" a tutti.



Terminata l'Eucaristia, a gruppi si va nella sala da pranzo, bandita a festa. Ci sono molteplici scatti di fotografie: prima, durante e dopo il pranzo. La fotografia con la torta dei Ritorni 2016 è senz'altro la più originale.

Il pranzo, squisito e stuzzicante, è animato dalle chiacchiere e dalle risate dei vari gruppi di ex-allieve/i. Sicuramente ci si aggiorna sugli impegni attuali dei compagni e amici presenti. Non mancano i ricordi di classe e di Suore, di feste e di lezioni, di gite e di interrogazioni, ecc. ecc.

Il pomeriggio è passato in fretta: in veranda per una fotografia ricordo, in salone per uno scambio di idee con prospettive di futuro. Si conclude la giornata condividendo altri momenti belli e importanti.

Sì, perché in Bonvesin si sono incontrate persone e costruito amicizie che accompagnano e sostengono tutti, ogni giorno, nelle avventure personali della vita.

Grazie a tutti!

Sr Carolina Ricci



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN - SCUOLA DELL'INFANZIA

Una giornata da contadino



I bambini della scuola dell'infanzia di via Bonvesin (MI), hanno avuto la possibilità di vivere un'indimenticabile esperienza immersi nel verde, presso l'agriturismo "Le Cave Del Ceppo" situato a Trezzo d'Adda.



Una volta giunti all'agriturismo, i bambini sono stati accolti da due animatori che, tramite la loro passione ed esperienza, hanno saputo coinvolgerli nelle varie attività rendendo la visita gradevole ed educativa.

Le due classi, hanno seguito le rispettive guide alternandosi in due percorsi: le ricchezze del suolo e la conoscenza degli animali.

Una classe è andata nell'orto alla scoperta della nascita e crescita delle piante tramite un laboratorio nel quale i bambini stessi, hanno preparato il terreno per inserire alcune piantine di meloni e di insalata, fornendo tutto il necessario per la loro crescita (acqua e concime). La guida inoltre ha spiegato come è formata la terra, attraverso la creazione di un terrario nel quale sono stati inseriti i materiali che compongono gli strati del nostro pianeta: sassi, ghiaia, terra...

Altro momento significativo è stata la visita alle stalle, dove i bambini hanno avuto modo di vedere e conoscere differenti animali: capre, asini, maiali, cinghiali, cavalli, mucca e torello, conigli, leprotti, colombe, fagiani, pavone...

Hanno visto dove vivono, dove dormono, cosa mangiano, hanno avuto la possibilità di nutrirli e di

accarezzarli; superata la paura di un primo approccio, i bambini si sono divertiti a sentire il pelo dei differenti animali, hanno potuto sperimentare in prima persona la mungitura di una capretta sotto la guida esperta del contadino.

Tutto questo lavoro ci ha messo una gran fame ed ecco finalmente arrivato il momento del pranzo: semplice e genuino, ma pur sempre delizioso e allegro con i nostri animatori che hanno reso speciale anche questo momento di fraternità!

Dopo una pausa di gioco libero nell'erba, il campanone della mucca ci ha chiamato a raccolta, è ora di riprendere le attività: i piccoli rimangono a giocare nella sabbionaia, mentre mezzani e grandi si inoltrano nel bosco per raggiungere le rive dell'Adda, alla scoperta della flora e della fauna che circonda il fiume.

Purtroppo è giunto il momento di partire, ma non prima di aver ricevuto il diploma di contadino, eccoci pronti a tornare in città per abbracciare mamma e papà, ma con una consapevolezza grande: la natura è un dono meraviglioso!

Erika (servizio civile)



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN



Estate in Valle d'Aosta

Ecco la proposta di una vacanza per qualificare il tempo libero, e per educare alla partecipazione, stimolare alla scoperta nella villetta di Aillan (Doues) a 1400 metri.



Per piccoli GRUPPI GIOVANILI:

CAMPO NATURA 6 - 26 giugno (10 – 12 anni)

CAMPO AMICIZIA 1 – 10 luglio (13 - 15 anni)

E per FAMIGLIE o GRUPPI periodi a scelta: da giugno... a settembre (€ 25 giornalieri complessive, € 20 bambini)

Rivolgersi a suor Marisa Lanzoni:

suormarisalan@gmail.com

tel. 02.70151233 (estivo: 333.3141566)

Ecco le varie attività proposte:

- Notte in Rifugio San Bernardo (o altro Rifugio)
- Pizzata all'Arco d'Augusto, con visita Aosta Romana e... piscina
- Museo Archeologico di Aosta
- Giochi, tornei e cacce al tesoro al Campo Sportivo di Doues
- Pizzata all'Arco d'Augusto, con visita Aosta Medioevale... e piscina
- Una notte all'Osservatorio Astronomico di Lignan
- Tre filmetti in inglese, con conversazione in inglese
- Un filmetto in spagnolo
- Visita a un Castello
- Lettura di un bel libro
- Cernit, decoupage, bricolage, lavoretti, punto croce...
- Giardinaggio?!
- Prepariamo la "Buona Notte"
- Logicamente... tante gite!
- Finale: diario in power point delle esperienze fotografate
- e... aspettiamo altre vostre proposte creative !!

Sr Marisa Lanzoni

COMUNITA' DI PAVIA MARIA AUSILIATRICE

Festa del Grazie

SABATO 14 maggio



“E dando uno sguardo al ritratto di Don Bosco, una sensazione forte: quella di vederlo sorridere... anche più del solito”.

“L'essere molti insieme accresce l'allegria, serve di incoraggiamento a sopportare le fatiche... L'essere fra molti che fanno il bene ci anima senza avvedercene”

Quando Don Bosco scriveva così, doveva avere in mente qualcosa del genere!

Quella di sabato, 14 Maggio, è stata davvero una festa nel senso salesiano del termine, un'occasione di condivisione tra tutti i componenti della comunità educante, un pomeriggio in famiglia, vissuto con la serenità e la duttilità degli eventi preparati insieme alle persone che ci stanno più a cuore.

Nemmeno i capricci del tempo con i suoi nuvoloni grigi, gonfi di pioggia hanno potuto rovinare questo clima che è il frutto della complicità e della partecipazione di tutti: piove al termine dello spettacolo? Nessun problema! Per la Celebrazione Eucaristica si va tutti in chiesa a stare vicini vicini, senza fastidio, anzi con la sensazione che questa fraterna contiguità meglio garantisca la partecipazione dell'Ospite d'onore.

Lui stesso in fondo ci ha detto: “Quando due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro”. Ed è evidente, la Sua parola è verità!

Già prima della Santa Messa, i bambini e i ragazzi con i loro volti accesi, i colori vivaci delle magliette, i sorrisi, le emozioni, l'impegno e uno stile da veri “professionisti dell'allegria” ci avevano accompagnati fin nel cuore della festa; poi tutti nel salone e nel cortile, per il rinfresco meticolosamente preparato dai genitori, coordinati, o meglio, accompagnati da Suor Piera, Suor Ludovica e Suor Liliana.

Clima di festa paesana, profumo di salamelle, pizza e crocchette, tante chiacchiere, allegria vera e contagiosa, corse di bambini, musica, balli di gruppo, tanta tanta gente che si mette al servizio di tutti con la soddisfazione che si prova in famiglia quando si è circondati da persone felici.

Raffaella Ciampi



COMUNITA' DI LECCO

INCONTRO CON

Pablo Creado Toca



Un'esperienza davvero speciale quella che i ragazzi di SCATTIAMO hanno vissuto il 18 maggio con Pablo Creado Toca, runner di fama internazionale presente a Lecco per la rassegna MONTI SORGENTI.

Con lui abbiamo trascorso un'intera mattinata in un clima disteso, confidenziale, di serena e sincera condivisione camminando tra i faggeti dei Resinelli, conversando come con un amico che non parla di sé ma ascolta le domande dei ragazzi e risponde con semplicità alle loro richieste; racconta della sua

esperienza, dei valori in cui crede, di che cosa gli dona la natura in mezzo alla quale lui corre km e km a volte in solitaria solo per il gusto di ascoltare il silenzio perché silenzio e natura aiutano a riflettere, a pensare, a mettere al centro della vita le cose che contano e sono quelle più semplici e più vere.



Abbiamo incontrato un uomo molto speciale che in due ore tra i monti ai piedi della Grigna, ci ha fatto sperimentare emozioni forti ed importanti le quali, ne siamo certi, lasceranno un'orma indelebile nella vita dei nostri ragazzi e di noi educatori che abbiamo condiviso questa giornata con lui.

Il dono del nostro fascicoletto di foto e poesie è stato da Pablo molto apprezzato: lo ha guardato sfogliando ogni pagina una per una e cercando, con il suo sguardo pacato e buono, il giovane "fotografo" che gli stava davanti curioso di sentire il suo commento.



Un bellissimo momento! Che dire poi della maglietta dell'IMA che gli abbiamo donato e che ha indossato subito con entusiasmo per posare poi con noi in foto che certamente è molto più di un click!

Grazie Pablo! I ragazzi di scattiamo e noi dell'IMA siamo felici di averti incontrato e di aver camminato con te. Portiamo in testa il regalo che ci hai fatto, visto che lo scalda collo del tuo sponsor è multifunzionale, ma portiamo soprattutto nel cuore la gioia di un incontro davvero speciale!



Il ritorno a piedi dai Resinelli ci ha riservato gradite sorprese tra fiori e torrenti per poi regalarci un assetato airone cinerino a fine percorso!

Feste e uscite



6 maggio i bambini hanno festeggiato la loro mamma in modo tutto speciale.

I giorni precedenti alla festa, con l'aiuto delle maestre e della cuoca, si sono improvvisati piccoli pasticceri preparando dei buoni biscottini a forma di cuore per offrirli alla loro mamma nel giorno della festa.

Emozionante il canto "Son tutte belle le mamme del mondo", la poesia e tanti giochi eseguiti dalle mamme con i loro bambini: stendi i panni-tiro alla fune e tanti altri giochi divertenti. Al termine di questo meraviglioso e gioioso pomeriggio, la merenda servita da alcune nonne.

Poi ognuno nella propria classe per ricevere il dono: una borsa di tela per la spesa con il logo della scuola confezionata con l'aiuto delle nonne.

7 maggio genitori e bambini al "Seridò" al centro fiera del Garda di Montichiari.

Giochi, laboratori, teatro e tanti altri divertimenti per

piccoli e grandi. Ce n'è davvero per tutti i gusti negli oltre cento spazi gioco: dai gonfiabili ai tappeti elastici, dai trenini alle costruzioni giganti, dalla casa che suona alle piste per le biglie. Inutile dire quanto divertimento e quanta gioia in cuore.

8 maggio festa a Cascina Elisa.

I nostri bambini partecipano alla 6° edizione dello ZUCCHINO D'ORO. Si sono esibiti con due canti e hanno vinto il 1° premio.

15 maggio festa chiusura centenario dell'oratorio.

Sono invitati anche i nostri bambini in modo particolare i grandi che avranno in dono al termine della messa celebrata in oratorio, la maglietta ricordo di questo evento.

Il lancio dei palloncini con messaggio augurale, aperitivo per tutti, pranzo insieme e nel pomeriggio caccia al tesoro.



COMUNITA' DI SAN DONATO MILANESE

3^a Trofeo Main

Tutte le Scuole Secondarie di 1^a grado delle FMA di Lombardia in gara al Parco Mattei



Sabato 30 aprile si è svolta al Parco E. Mattei di San Donato Milanese la terza edizione del Trofeo Main di atletica leggera, e la prima edizione del Trofeo Main di Pallacanestro rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado lombarde delle FMA.

Centinaia di ragazze e ragazzi si sono cimentati nelle gare di velocità, resistenza, salto in lungo, vortex, peso e staffetta. Bravissimi gli organizzatori, in particolare il prof. Roberto Miglio della scuola di San Donato che ha gestito e pensato a tutto, gioiosi e competitivi i ragazzi e soprattutto tanta allegria proprio come volevano Don Bosco e Madre Mazzarello.

Una grande festa salesiana all'insegna della sana competizione, della felicità e dell'amicizia che per la prima volta ha visto la partecipazione di tutte le scuole FMA della Lombardia.

Presenti anche molti genitori e parenti che dagli spalti insieme ai ragazzi hanno sostenuto gli atleti con un tifo caloroso.

Complimenti a tutti i partecipanti e congratulazioni a chi è salito sul podio!!!

Eugenio Bonanno

COMUNITA' DI SAN DONATO MILANESE - SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

Progetto legalità

SENSO DEL DOVERE E GRANDE FEDE ANIMAVANO ROSARIO LIVATINO



“Fede, diritto e misericordia: l’eredità del giudice Rosario Livatino” è stato questo il filo conduttore di un’interessante tavola rotonda promossa mercoledì 4 maggio presso la scuola Maria Ausiliatrice che moderata dalla giornalista Chiara Tintori, ha visto nel ruolo di relatori il giudice Pietro Caccialanza e don Giuseppe Livatino, cugino del giudice Rosario Livatino. Vittima della mafia nel 1990 a soli 37 anni, per il giudice Livatino è stata avviata una causa di beatificazione da parte di Papa Giovanni Paolo II, di cui proprio don Giuseppe è postulatore.

“Animato da una fede incrollabile e da un profondo senso del dovere – ha rimarcato don Giuseppe -, Rosario si è sempre battuto per la libertà” Studenti e religiosi, genitori e docenti: in tanti hanno voluto prendere parte all’interessante dibattito, che ha concluso il ciclo di iniziative in tema di legalità promosso dalla scuola.

“Anche nel momento della morte – ha continuato don

Giuseppe -, quando si trova davanti il killer, Rosario dimostra una grande serenità interiore. Proprio come l’aveva sempre vissuta, ha concluso splendidamente la propria vita da cristiano. Anche oggi la sua libertà deve essere monito per ciascuno di noi, che siamo chiamati a vivere nel segno della coerenza e della concretezza.”

L’altra sera la parola è passata quindi al giudice Caccialanza, che in primis ha ricordato Giudo Galli ed Emilio Alessandrini, i due magistrati assassinati dal terrorismo all’inizio degli anni Ottanta, le cui figure sono state accostate a quelle del giudice Livatino.

“La misericordia è avere chiaro che qualunque cosa si faccia – ha quindi ribadito il giudice -, il Signore è sempre al nostro fianco”. Citando l’articolo 2 della Costituzione italiana, poi, Caccialanza ha sottolineato la necessità di garantire le persone, anche questo è un passaggio fondamentale per assicurare la vera misericordia.

Nella mattinata successiva dopo l’incontro con gli alunni, don Livatino ha benedetto il muretto dei Giusti realizzato dai ragazzi di terza media, su ogni piastrella del quale sono raffigurati i volti degli eroi (Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, padre Pino Puglisi, Giorgio Ambrosoli, Guido Galli e Rosario Livatino) in tema di legalità.

Stefano Cornalba
“Il cittadino”, 6 maggio 2016



COMUNITA' DI TIRANO

70° anniversario Ex-allieve



1946: nasce ufficialmente a Tirano (SO) l'Unione Exallieve "S. Maria Mazzarello". Per la ricorrenza del 70° di fondazione grande festa domenica 1 maggio con una S. Messa nella Basilica di Madonna, seguita da un incontro conviviale.



Si ha voglia dopo anni difficili di ricominciare anche nella Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice dove, come documenta "Cento anni di vita a Tirano nelle Cronache dalle Suore salesiane 1897-1997".

Festa con le FMA della Casa, suor Virginia Villa, vicaria ispettoriale e una rappresentanza di FMA che negli anni hanno svolto un servizio come direttrici. È stata una gioia riabbracciarle con affettuosa riconoscenza per quanto hanno donato a noi e alla nostra Città. Presente discreta, ma vigile suor Emilia, la delegata "animatrice" della nostra Associazione.

Abbiamo incontrato con grande piacere Maria Teresa Vaghi, già presidente lombarda ora Consigliera per l'Europa Italia, la nuova Presidente confederale con la Tesoriera e la coinvolgente exallieva doc Antonia.

Ci hanno fatto sentire una grande famiglia mondiale, respirare un clima di gioiosa santità, stimolato a vivere nel quotidiano i valori cristiani e umani ricevuti in ogni "Casa di don Bosco".

Presenti anche alcune exallieve, e quante hanno voluto esserci con i loro Mariti.

"Per molte di noi era importante essere presenti a questo appuntamento. Il valore aggiunto stava nel

Giubileo vissuto insieme in un Santuario familiare e tanto amato".

Con la benedizione del Parroco don Paolo è seguito il momento conviviale, occasione per rinverdire rapporti e crearne di nuovi. Sono circolati grandi cartelloni, scambi di ricordi piccoli e semplici ma predisposti con amore e tanto buon umore per tutte e per ciascuna. La testimonianza ereditata dal passato ci ha permesso di festeggiare il settantesimo, ma accanto al nostro gruppo tradizionale è importante, oggi, che nuove exallieve/i, coinvolti soprattutto in difesa della vita e della formazione dei bambini e dei giovani, si incontrino per approfondire valori e modalità operative tali che contribuiscano allo sviluppo della cultura umana e sociale del nostro territorio. Confidiamo nello Spirito e preghiamo.

Siamo Ex, ma sempre salesiane, con "le mani nel mondo, le radici nel cuore". È il nostro impegno laicale ed è il nostro grazie a tutte le Suore per quanto hanno donato e continuano a donare in tempo, energie, amore a noi e alla nostra Città.

Carla S.



COMUNITA' DI S. AMBROGIO OLONA

Prossima ordinazione sacerdotale!



Da sx in basso:
Stefano, Luca Biondi, Gianmaria
Al centro: Marco, Alessandro,
Davide (sono i tre di Manerbio)
e Andrea e Luca Sabatti

Carissime sorelle,
desidero condividere con voi una preghiera di ringraziamento per la prossima ordinazione, 11 giugno nella cattedrale a Brescia, di mio nipote Luca e di quella degli altri seminaristi, tre dei quali di Manerbio, una casa che ha visto impegnate per molti anni le nostre suore.
Per lui e per gli altri candidati al sacerdozio chiediamo la santità e l'efficacia di parola per far conoscere e amare il Signore.

Fraternamente Sr Carla Sabatti

